



BENI MONUMENTALI CANDIDATA ALL'INSERIMENTO NELLA LISTA DELLA WORLD MONUMENT FOUND

Craco, il paese fantasma tra i 100 siti da salvare?

Far parte dell'elenco dei tesori del pianeta in pericolo potrebbe attrarre investimenti

FILIPPO MELE

● **CRACO.** Craco Vecchia è stata candidata all'inserimento nella Watch List 2010 del World Monument Found (WMF). La "città morta della Basilicata", abbandonata nel 1963 a seguito di una devastante frana, potrebbe entrare a far parte nell'elenco dei 100 siti in pericolo del pianeta. Elenco stilato annualmente dal WMF, un'organizzazione privata, no profit, la cui attività è dedicata alla conservazione delle opere d'arte e di architettura a livello mondiale mediante l'attività sul campo, la raccolta di fondi, l'istruzione e la formazione. Dal 1965, dalla sede centrale di New York e da quelle periferiche in Francia,

Italia, Portogallo, Spagna, e Regno Unito, WMF mette in sinergia risorse pubbliche e private per la realizzazione di attività di conservazione integrata. A presentare la nomination di Craco Vecchia sono stati il nominator **Pino Lacicerchia** e l'endorser (garante) **Claudio Margottini**, geologo e ricercatore. Partecipa dell'iniziativa è il Comune, con il sindaco, **Mimmo Copeti**. Testimonial è l'on. **Gianni Pittella**, europarlamentare. Ma, perché sarebbe importante l'ingresso di Craco in questa lista, di cui fanno parte siti famosissimi ma, purtroppo, a rischio di sopravvivenza? La risposta è contenuta proprio nella nomination presentata nel marzo 2009: "L'inserimento nella Watch list del WMF potrà determinare, grazie all'importanza del riconoscimento e alla conseguente elevata esposizione mediatica internazionale che ne conseguirà, un impatto molto positivo su: conoscenza e sensibilizzazione di opinione pubblica ed autorità; supporto

all'internazionalizzazione del sito; miglioramento della visibilità e interesse per potenziali finanziatori". Insomma, il tentativo dichiarato è quello di richiamare l'attenzione su un luogo divenuto famoso nel mondo non solo per la sua storia ma anche per le immagini dei numerosi films che vi sono stati girati. Tra tutti citiamo "Cristo si è firmato ad Eboli", di Francesco Rosi, e "The Passion of Christ", di Mel Gibson. Proprio per questo il sito è stato individuato come Parco scenografico museale oltre che come Laboratorio internazionale di ricerca sperimentazione sulle frane e di Servizi per la protezione civile. Occorrerà realizzare, però, in primo luogo, un Piano di recupero, restauro, conservazione, sistemazione, messa in sicurezza, già definito dal Comune dal 1996. Da allora, però, nulla si è mosso nella "città morta". Anche sul piano dei finanziamenti. Servirà allo scopo, se ci sarà, l'inserimento nella Watch List 2010 del WMF?